

“Eureka: non poteva che concludersi con quest’esclamazione il 4° ciclo di Open Day dedicato ai docenti”

Visita alla lavanderia industriale più grande del nord est.

Il 9 aprile, con la visita alla lavanderia industriale Eureka, sono terminati gli incontri Open Day dedicati ai professori delle scuole superiori, programmati in collaborazione con Confcooperative Belluno – Treviso nel 2019.

Ci troviamo in una delle zone industriali limitrofe al centro di Castelfranco Veneto, pronti per scoprire come lavora questa cooperativa sociale di tipo B, nata trent’anni fa a Camposampiero (PD) ed al servizio dell’ospedale di Padova.

Valentina Campagnaro, della cooperativa sociale L’Incontro ci accoglie e ci guida in questo percorso. Sorge spontaneo chiedersi perché sia una persona di un’altra cooperativa (che si occupa di servizi alla persona, anziani, bambini con disabilità e/o salute mentali) a parlarci di Eureka. Semplice, ma molto interessante! Perché è grazie alla cooperativa L’Incontro che venne rilevata Eureka, in un periodo economico estremamente sfavorevole, che ne avrebbe determinato la totale chiusura. La scommessa avrebbe potuto avere un esito incerto, ma la possibilità di continuare ad offrire un lavoro come strumento riabilitativo, non lasciava spazio ai dubbi. L’acquisizione di Eureka ha quindi incrementato le opportunità di lavoro delle persone che si appoggiavano alla Cooperativa L’Incontro, che si trovava a dover gestire il ritorno in sede di soggetti reinseriti nel profit, che non riuscivano però ad adattarsi ai ritmi di lavoro ed al nuovo contesto lavorativo, così diverso da quello nel quale erano stati accolti. Con l’acquisizione di Eureka, avvenne inoltre lo spostamento della sede dal padovano al trevigiano e cominciarono ad essere costituite nuove cooperative sociali, sempre di tipo B, specializzate in settori differenti (ad esempio quelle di Campoverde, L’Incontro Industria, i Cerchi, EOS, ecc...) proprio per offrire la possibilità ai numerosi soci svantaggiati di essere impiegati nel settore che meglio si adatta alle attitudini e preferenze personali di ciascuno di essi.

Parlando dei soci dipendenti e della *governance*, qui si supera abbondantemente la percentuale di soci lavoratori svantaggiati, poiché su 210 soci totali, sono infatti circa 55 unità.

Un altro aspetto interessante di questa cooperativa è legato al Capitale sociale; solitamente basso. Per questa realtà è invece consistente: 3.000 euro a socio. Questa quota racchiude il pensiero che “se sei socio sei anche imprenditore”. Ed essendo imprenditore non puoi non credere ed investire in ciò che fai. Grazie a questo approccio il rapporto col credito è molto favorevole ed Eureka può permettersi di fare alcuni importanti investimenti, che le consentono di migliorare continuamente il suo processo lavorativo.

Nella fase di crisi mondiale che, dal 2008 ha messo in discussione in particolar modo, l’economia italiana ed europea, la cooperativa L’Incontro Industria (proprio per il suo particolare ambito di lavoro e rapporto con le industrie) ha avuto le maggiori ripercussioni. Grazie però ad un Patto interno alle 20 cooperative che danno vita a questa particolare realtà cooperativa (che si potrebbe paragonare per molti aspetti al modo di operare delle “Reti d’impresa”) i dipendenti sono stati tutti ricollocati in Eureka ed in alcune altre cooperative della zona, senza dover arrivare alla cessazione del rapporto di lavoro.

La collaborazione tra le attuali 20 cooperative che formano il Consorzio In Concerto è un importante Valore Aggiunto a beneficio dei soci lavoratori; tuttavia negli anni, a livello decisionale, si era notata una crescente difficoltà nell’espressione delle proprie volontà. È recentissima la decisione di accorpate le 20 cooperative in 3 gruppi (Gruppo L’Incontro, Rete Orchidea, La Rete Alta padovana) in base all’affinità di *governance* ed a garanzia della democraticità istituzionale. I tre gruppi hanno poi riconfermato la loro volontà di collaborare con la cooperativa In Concerto che rappresenta quindi il Consorzio di queste cooperative.

Come per altre realtà del mondo cooperativo anche qui si lavora per progetti. La particolarità, considerata la complessità di interazione tra 20 cooperative consorziate è che ciascuna di queste, partecipa mettendo a disposizione un budget e poi si stabilisce come devono essere ripartite le varie risorse.

Le persone svantaggiate che lavorano nella cooperativa Eureka non sono solo quelle identificate dall'ex art. 14 della Legge 68/99, ma sono tutte quelle persone caratterizzate da "fragilità", come ad esempio gli stranieri che qui superano la percentuale del 50% di presenze. Stranieri che arrivano da tutto il mondo e che superano le difficoltà della lingua grazie a mansioni semplici, supportate anche da una linea tecnologica che, seppur complessa ed articolata, presenta delle postazioni che consentono di superare molti limiti imposti dalle disabilità dei lavoratori. La maggior parte del lavoro di questa lavanderia industriale deriva da collaborazioni con strutture private (in particolare le case di riposo); in minima parte invece si tratta di affidamenti da parte del settore pubblico (strutture ospedaliere). Il fattore limitante è la difficoltà nel guadagnare la fiducia del committente, ma grazie ai servizi di qualità offerti a costi competitivi Eureka riesce a fidelizzare e mantenere i rapporti con i propri committenti.



Nella seconda parte della visita, abbiamo la possibilità di esplorare tutte le fasi del processo che porta alla sanificazione dei capi in entrata. Eureka fornisce la biancheria da letto e un sacchetto porta biancheria per ciascun ospite che si avvarrà del suo servizio. I capi sporchi, quelli in ingresso per la prima volta, vengono etichettati con il QR code. Infatti ad ogni capo in ingresso per la prima volta viene applicata quest'apposita etichetta che identifica il tipo di capo, il colore, composizione, il tipo di lavaggio ed il nome della persona alla quale appartiene. Oltre a queste informazioni viene fatta anche una foto del capo. Questo codice "legge" quindi il bisogno del paziente e lo soddisfa, trasformandosi in un servizio puntuale ed efficace. I capi vengono quindi smistati in differenti cestoni, a seconda del tipo di lavaggio che dovrà essere effettuato; vengono poi sistemati all'interno di grosse sacche blu della capienza di circa 50 kg che, tramite un sistema automatizzato, compiono un breve percorso aereo

(scorrendo su un binario) che le sposta dall'area di "stoccaggio" all'ingresso della lavacontinua, un'interessante installazione che impiega 2 minuti per ciascuna fase dell'intero ciclo di lavaggio. Ogni due minuti quindi 50 kg di biancheria sporca entrano nella lavacontinua! Il ciclo completo di lavaggio dura dai 30 ai 45 minuti e in questo periodo avviene la sanificazione completa. I cicli di lavaggio vengono programmati da un apposito software che gestisce anche l'ingresso al trattamento, dalla "sala chimica" alla lavacontinua, tramite condotte sotterranee, dei detersivi e miscele di additivi specifici per ogni ciclo di lavaggio.

Si intuisce che stiamo parlando di numeri enormi, ma per agevolare la comprensione, la prima domanda da porsi è: quanti capi, biancheria per il personale e biancheria da letto transita all'interno di Eureka? 35.000 pezzi (indumenti degli ospiti), 5.000 pezzi (capi ad uso del personale infermieristico e medico) e 25.000 kg di biancheria da letto processata alla settimana.

Il 70% dell'acqua di risciacquo (acqua pulita) viene riutilizzata in ingresso, nella fase di prelavaggio; questo consente di risparmiare moltissima acqua, sia in termini di lavaggio che di smaltimento del rifiuto (avvio al depuratore biologico).

La fase di lavaggio impressiona, sia per la mole di biancheria in ingresso che per la struttura imponente della linea stessa, ma altrettanto interessante è vedere cosa succede ai capi che escono sanificati e "profumati", nel prossimo reparto. Si sente subito un caldo ed intenso "profumo di pulito" in tutta la zona suddivisa in differenti postazioni: vediamo soci lavoratori impegnati nella divisione dei capi bagnati che

finiscono in altri cassoni che poi seguiranno un particolare percorso di avviamento a differenti macchine per l'asciugatura. Quella più vicina a noi è un mangano che asciuga lenzuola ed altra biancheria piana a 200°C e che nel processo ne assicura anche la stiratura. Gli asciugamani invece transitano attraverso essiccatoi ed i capi degli ospiti attraverso le asciugatrici.



La successiva postazione vede impegnato del personale nell'appendere i capi a degli attaccapanni sagomati in modo speciale, cosicché è possibile agganciare indifferentemente intimo, calzini, pigiama ed altri capi di vestiario. Ogni postazione è dotata del sistema di lettura per il QR code e da qui parte l'interessante percorso che tramite binari e diramazioni prestabilite e grazie alla lettura da parte di fotocellule poste lungo il percorso, consente di dividere le migliaia di capi per cliente e successivamente per ospite, in comodi sacchetti personali, perfettamente puliti e stirati!

Nella postazione di stiro ciascun operatore segue una precisa modalità di stiro e piegatura comune: viene assicurata una specifica formazione, proprio per assicurare che tutti eseguano la mansione in modo analogo.

Infine si passa alla fase di confezionamento di tutti i capi di ogni singolo ospite. Ogni due giorni avvengono le consegne dei capi ai clienti e quotidianamente i 15 camion in dotazione ad Eureka sono impegnati del trasporto di queste migliaia di capi all'interno della provincia e, talvolta fuori Regione (Como e Gorizia). Termina così il nostro percorso nel cuore di questa imponente lavanderia industriale, un posto che vale assolutamente la pena di essere visto o quantomeno conosciuto, anche per le attività ricreative che organizza a beneficio dei soci e del territorio.

Una tra le tante che vogliamo ricordare è "idee per volare per l'inclusione sociale!", non solo una giornata dedicata al volo degli aquiloni, alla degustazione di prodotti biologici, alla musica e tanto altro ancora, ma soprattutto alla condivisione di idee da parte dei giovani studenti della scuola primaria e secondaria con il concorso "disegna la tua idea per volare".

Auguriamo quindi alla cooperativa Eureka ed al Consorzio In Concerto della quale fa parte, di volare ancora più in alto, sia in termini di fatturato che in termini di progetti ed iniziative realizzate.

Ringraziamo infine le Cooperative che hanno ospitato questo 4° ciclo di Open Day per docenti e Confcooperative Belluno – Treviso per aver collaborato con noi nell'organizzare questi incontri e per averci dato questa piacevole opportunità per entrare nel mondo della cooperazione responsabile!

Treviso, 18.4.2019

Federica Alimede

Sportello CSR e Ambiente Treviso

